

Mercoledì della Quindicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio : Isaia 10, 5-7.13-16

Matteo 11, 25 - 27

1) Preghiera

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme.

2) Lettura : Isaia 10, 5-7.13-16

Così dice il Signore: Oh! Assiria, verga del mio furore, bastone del mio sdegno! Contro una nazione empia io la mando e la dirigo contro un popolo con cui sono in collera, perché lo saccheggi, lo depredi e lo calpesti come fango di strada. Essa però non pensa così e così non giudica il suo cuore, ma vuole distruggere e annientare non poche nazioni.

Poiché ha detto: «Con la forza della mia mano ho agito e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i confini dei popoli e ho saccheggiato i loro tesori, ho abbattuto come un eroe coloro che sedevano sul trono. La mia mano ha scovato, come in un nido, la ricchezza dei popoli. Come si raccolgono le uova abbandonate, così ho raccolto tutta la terra. Non vi fu battito d'ala, e neppure becco aperto o pigolio». Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia?

Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna e una verga sollevare ciò che non è di legno! Perciò il Signore, Dio degli eserciti, manderà una peste contro le sue più valide milizie; sotto ciò che è sua gloria arderà un incendio come incendio di fuoco.

3) Commento ⁷ su Isaia 10, 5-7.13-16

• **Dio si serve dell'Assiria come strumento per colpire e punire Israele, una nazione che Egli non esita a definire «empia».** Dio richiama l'invasore per eseguire il suo giudizio su un popolo ribelle, ostinato, duro di cuore, che non vuole ascoltare la parola del Signore e non vuole affidarsi alla sua volontà. **Dio è in collera, la sua ira pare non calmarsi.** È il «Dio degli eserciti»; quello che – per alcuni – ancora oggi abita l'Antico Testamento solo per suscitare in noi immagini di castigo, reprimenda e perfino vendetta. **Questo Dio non si fa scrupolo di usare l'Assiria, completamente ignara, per saccheggiare e sottomettere Israele.** Assiria, che poi comunque verrà punita per il male arrecato, distruggendo altre nazioni e vantandosi orgogliosamente della propria potenza. Eppure non bisogna confondere l'amarezza, anche rabbiosa, dell'amante ripudiato dall'amato, con il disprezzo, spesso capriccioso, del padrone nei confronti del servo.

• **Il Signore ama Israele e desidera che converta il suo cuore,** perché, se ricambiasse il suo amore, avrebbe la salvezza eterna, vivrebbe cioè per sempre in comunione con il Padre. Si tratta alla fine dello stesso messaggio che Gesù portò secoli dopo ai giudei, in prima battuta e, poi, a tutti noi. **Dio ci ama, e da noi vuole solo la nostra felicità, che consiste semplicemente nel rispondere con amore al suo amore.** Se non rispondiamo, se lo rifiutiamo, se ci insuperbiamo, non verrà l'Assiria a colpirci, ma sicuramente Dio ci darà modo di ravvederci, di riavvicinarci, di amarlo nuovamente.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Manuel Semproni in www.preg.audio

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 11, 25 - 27

In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Matteo 11, 25 - 27

● ***Nella sua azione di grazie, Gesù si rivolge direttamente a suo Padre, in un modo diverso che nel "Padre Nostro". Egli parla al tempo stesso al Signore della creazione e dell'universo poiché, alla fin fine, è lui che tiene nelle sue mani i destini del mondo. Egli gli ha offerto Gesù come Messia e Salvatore, portatore di salvezza, e gli ha dato l'onnipotenza, in cielo e in terra.***

"Tutto questo", cioè il segreto del suo piano, egli l'ha nascosto ad alcuni e rivelato ad altri. Contro ogni aspettativa, non sono né "i saggi né i sapienti" - teologi e specialisti della Bibbia, professori che pensano di avere il privilegio della verità - ad essere gli uomini di fiducia di Dio. No, il Padre sceglie delle persone insignificanti, i "piccoli" che si riuniscono intorno a Gesù. Sono loro, liberi dal peso degli insegnamenti umani, che egli reputa capaci di mettere a frutto le parole e le azioni di Gesù, messaggi di liberazione per la propria vita. È da loro che egli si aspetta che riconoscano l'identità più segreta di Gesù per testimoniare la sua appartenenza a Dio. Non solo un tempo, ma ancora oggi.

● ***Così hai deciso nella tua benevolenza.***

La verità della Chiesa è Cristo Gesù. Non però come una appendice della sua storia, del suo essere, del suo operare. Non come idea tra le altre idee, verità tra le altre verità, segno tra gli altri segni, senza alcuna vita come ogni altra cosa da essa pensata e realizzata. Cristo non è il secondario per la Chiesa. È il Principale. È l'Essenziale. È la Persona di cui non si può mai fare a meno. Perché Cristo è il Mediatore tra Dio e l'umanità intera e la Chiesa è Mediatrix di Cristo Mediatore unico e solo.

Se la Chiesa è Mediatrix, Ambasciatrice, Araldo, Strumento, Segno, Sacramento, Corpo di Cristo, è assai evidente che se essa non dona Cristo ai cuori, la sua missione è vana. Ma se la sua missione è vana, anche la religione che insegna e che vive è anch'essa vana. Non genera figli al Signore. Li allontana da Lui. Potrà anche fare da se stessa cose eccellenti, ma sempre senza alcuna vita. È tralcio separato dalla sua vera vite. È ramo staccato dal suo albero. È pianta sradicata dal terreno. È sole senza luce. È luna spenta. È una stella che ha esaurito il suo splendore.

L'umanità sta rovinosamente scivolando verso una sua grande, forte disumanizzazione.

Tutto questo sta accadendo perché la Chiesa lacerata da scismi, eresie, contrapposizioni, divisioni, scissioni, separazioni, contrasti, schieramenti, cordate, si è dimenticata chi essa è: il sacramento di Gesù Signore. Ha lasciato Cristo per impadronirsi di una Parola senza Cristo, perché senza la verità piena di Cristo e verità piena di Cristo è l'unità della sua Chiesa, di questo grande sacramento di vera salvezza e redenzione. ***È la Chiesa in Cristo ed è Cristo nella sua Chiesa la via della vera conoscenza di Dio.*** Né Cristo senza la Chiesa. Né la Chiesa senza Cristo.

Urge ricomporre questa profondissima unità di Cristo e della sua Chiesa. Non vi è vera unità con Cristo senza essere vera unità con la Chiesa. Neanche vi potrà mai essere vera unità con la Chiesa che non sia vera unità con Cristo, accolto come il solo, il vero, l'unico, l'esclusivo, l'universale Mediatore di grazia e di verità con il Padre suo che è nei cieli. La Chiesa deve prendere coscienza di questa verità con grande urgenza. Non può più lasciare passare neanche un solo giorno. Essa è il corpo di Cristo e come tale è Mediatrix unica di tutta la potenza di grazia e di verità del suo Signore. Senza la Chiesa nessuna grazia, nessuna verità brillerà nel mondo. Si cammina su vie di falsità.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

• ***Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. - Come vivere questa Parola?***

Scomodi dirimpettai dei sapienti e degli intelligenti, ai quali Gesù rimprovera orgoglio e arroganza boriosa, sono ***i piccoli del Vangelo, gli umili***. Costoro, come dicono gli autori spirituali, vivono fiduciosi all'ombra della fede, agendo come se tutto dipendesse da loro e, al contempo, aspettando tutto da Dio come se ogni cosa dipendesse da Lui.

E proprio per questo loro atteggiamento risultano particolarmente scomodi. Ciò che imbarazza e scandalizza di più è l'agile gioia con cui prendono il giogo della croce percependone un'infinita dolcezza, senza svilirsi nell'autolesionismo. Anzi: in questo andare controcorrente c'è una tale lievità spirituale che, ai loro occhi, rende dolce e soave il carico della vita, anche quando c'è da soffrire e faticare. E' la lievità di una fede matura, equilibrata, che non sfugge al buonsenso. Anzi, coniuga con disinvoltura audacia e prudenza, senza scadere nell'avventatezza.

Il segreto di quest'intima imperturbabilità sta tutto in quel "*venite a me e imparate da me*", di cui oggi parla Gesù. ***Andare a Lui, innanzi tutto, perché il punto di forza di una fede così grande non sta in un volontarismo inossidabile, ma nella comunione con Dio, nell'amore di Lui che ci rende forti e risoluti.*** E poi: imparare da Gesù, perché un stile di vita, un modo di essere, non s'improvvisa né si acquisisce unicamente mettendo a frutto i doni dell'intelligenza. Ci vuole bene altro. Ossia, il contattare assiduamente la Sua Parola, scavarvi a fondo e lasciarsi scavare dentro, pregarla fino a che non sia la Parola, e solo la Parola, il parametro dell'essere e dell'agire.

Oggi nella nostra pausa contemplativa, chiederemo al Signore di indicarci la piccola via della semplicità evangelica, consapevole d'inoltrarci su percorsi di radicalità, ben lontani dai passi dei sempliciotti e buontemponi, inclini alla superficialità.

Fa' che anche noi, Signore, siamo tra quei piccoli per quali Gesù ci benedice: i figli della luce, che vivono all'ombra delle beatitudini, pendendo dalle tue labbra con serena fiducia.

Ecco la voce di un mistico medievale San Francesco d'Assisi : *Difendiamoci dalla sapienza di questo mondo. Lo spirito della carne, infatti, vuole e si preoccupa solo di possedere parole, ma poco di attuarle.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché il Papa, i vescovi, i sacerdoti siano piccoli, poveri e ultimi, davanti al Signore e davanti al loro popolo, per saper rivelare la salvezza di Dio ?
- Preghiamo perché gli uomini della politica si adoperino particolarmente a favore dei poveri e degli emarginati ?
- Preghiamo perché i carcerati sentano accanto il Signore che libera ogni uomo, e trovino nella società il rispetto e la solidarietà ?
- Preghiamo perché nelle piccole e grandi cose della nostra giornata siamo attenti alla voce di Dio che chiama, pronti a rispondere "eccomi" con la nostra vita ?
- Preghiamo perché sappiamo pregare e sentire Dio presente nel nostro cuore come il fuoco misterioso che ci dà la vita ?
- Preghiamo per le persone che hanno scelto la vita contemplativa ?
- Preghiamo per i bambini che vivono accanto a noi ?

7) Preghiera finale : Salmo 93
Il Signore non respinge il suo popolo.

*Calpestano il tuo popolo, Signore,
opprimono la tua eredità.
Uccidono la vedova e il forestiero,
massacrano gli orfani.*

*Dicono: «Il Signore non vede,
il Dio di Giacobbe non intende».
Intendete, ignoranti del popolo:
stolti, quando diventerete saggi?*

*Chi ha formato l'orecchio, forse non sente?
Chi ha plasmato l'occhio, forse non vede?
Colui che castiga le genti, forse non punisce,
lui che insegna all'uomo il sapere?*

*Poiché il Signore non respinge il suo popolo
e non abbandona la sua eredità,
il giudizio ritornerà a essere giusto
e lo seguiranno tutti i retti di cuore.*